



## L'INTERVISTA

di Gianni Villani

CRISTINA ZAVALLONI

# «Debutto al Filarmonico, il cerchio si chiude»

**L**a famosa cantante bolognese Cristina Zavalloni sarà la solista del concerto odierno al Teatro Filarmonico - alle 17,30 nell'ambito del Festival VeronaContemporanea - assieme all'Orchestra areniana diretta da Francesco Omassini. Dopo la tavola rotonda di ieri in Maffiana «Ars antiqua, ars novissima: affinità elettive tra vocalità antica e contemporanea», con il musicologo Giordano Montecchi e il direttore Paolo da Col, Cristina Zavalloni affronterà in questo concerto un repertorio impegnativo

che comprende brani di De Falla, Berio, Stravinski. «I Folk Song di Berio», spiega la cantante, «come le *Siete canciones populares espanolas* di De Falla e la raccolta *Tilim Bom* di Stravinsky, sono composizioni che adoro e che eseguo spesso, sia in versioni cameristica, nella versione originale, sia nelle loro trascrizioni per voce e organico sinfonico, come nel caso del concerto di quest'oggi. Questi brani rappresentano la sintesi di ciò che mi piace trovare nel repertorio del tardo

Novecento: materiale musicale che pesca a piene mani nel comparto popolare, autentico o meno che sia - e questo fa parte del "gioco" - ma evolve alla luce di una sensibilità armonica e timbrica moderna. L'accoppiata Berio-De Falla, scelta per l'occasione, è interessante: i due brani, pensati originariamente per voce di mezzo soprano e scritti per un organico di settimino, nel primo caso e per violino, chitarra e voce, nel secondo, sono stati poi arrangiati da Berio, che vi ha lasciato la sua inconfondibile

impronta».

**Come si è arrivati a «imbastire» insieme tre brani così impegnativi?**

Il programma è stato scelto da me, assieme al direttore artistico della rassegna Fabio Zannoni, il cui invito mi ha enormemente lusingata.

**Dopo il suo debutto veronese con I Virtuosi Italiani in Maffiana, di qualche anno fa, ora anche quello con una grande orchestra al Filarmonico.**

Sono molto felice di tornare a Verona, dopo il mio debutto



Cristina Zavalloni lo scorso anno al Teatro Romano a Verona Jazz

in città nel 2009, al Teatro Nuovo e la mia partecipazione a Verona Jazz, nel 2010. In quelle prime due occasioni sono stata rispettivamente ospite dei

Virtuosi Italiani e band leader del mio quartetto (Idca, ndr). Oggi il cerchio si chiude: debutto anche al Filarmonico. Ho la fortuna di avere a disposizione

un'orchestra sinfonica intera, e di poter lavorare con musicisti giovani, come il nostro direttore Francesco Omassini. Cosa che mi entusiasma sempre.

**Un teatro che è stato inaugurato nel 1732 da un certo Vivaldi. Non è da scordare...**

Sulla sala del Filarmonico, e specialmente sulla sua acustica, ho sentito dire cose meravigliose. Nella mia attività passo repentinamente da repertori che prevedono un'amplificazione, a musica non amplificata. E quando posso, devo dire che rinuncio volentieri al microfono, come in occasione del mio ultimo concerto all'Auditorio Nacional a Madrid, di pochi giorni fa. Cantare in teatri così ben pensati per la voce è semplicemente meraviglioso.